

# Notiziario

## I. — Nel nostro campo

\*\* Un bel volumetto di un nostro egregio collaboratore, Mons. ANDREA CAPPELLAZZI: *Il dominio del pensiero* è venuto in questi giorni ad accrescere la collana di lavori del dotto professore.

Gioverà discorrere nel prossimo numero di queste pagine vigorose e sintetiche, che sono un vero inno al pensiero. Contro le correnti antiintellettualistiche, le quali parlano tanto di Azione, di Vita, di Volontà, di Intuizione e via dicendo, è più che mai necessario affermare i diritti del pensiero, come ha fatto con ottima idea Mons. Cappellazzi.

Il volumetto è preceduto da una prefazione del nostro Oligati.

\*\* Il P. GIOVANNI BUSNELLI, uno dei Gesuiti più colti che onorano il suo Ordine, ha pubblicato uno splendido *Manuale di teosofia* in quattro volumi (Parte I, *Principii generali*, 1 vol. in 16° di pag. VIII-208; Parte II: *Teosofia e Cristianesimo*, 1 vol. in 16° di pag. VIII-470; Parte III: *Cosmologia e antropologia teosofica*, 1 vol. in 16° di pag. VIII-290; Parte IV: *La reincarnazione*, 1 vol. in 16° di pag. X-404).

Narrate con una forma facile ed italianamente elegante, diffusamente esposte in base ad una conoscenza esatta, minuziosa, quasi direi scrupolosa degli scritti dei teosofi, criticamente esaminate alla luce di una discussione serena, forte e inesorabile, le teorie teosofiche — le quali ai giorni nostri affasciano tanti spiriti semplici ed incauti — appaiono in tutta la loro povertà desolante.

Bisogna davvero esser grati all'illustre Autore di averci dato un lavoro così opportuno, così utile, così esauriente.

\*\* In un prossimo numero saranno dettagliatamente esaminate le belle lezioni, tenute all'Istituto cattolico di Parigi da TH. MAINAGE intorno a *La psychologie de la conversion* (1 vol. in 16°, di pag. XII-436, Paris, Beauchesne, 1915, L. 4) e raccolte ora in un volume.

Come mai anime indifferenti od ostili al cattolicesimo abbracciano e difendono una religione che prima ignoravano o combattevano? Ecco il problema che l'Autore affronta, e che risolve mostrando l'insufficienza dei fattori umani e la realtà di una azione divina.

\*\* Indichiamo all'attenzione dei lettori due belle opere, ricche di numerosi documenti inediti, che CHRISTIAN MARÉCHAL dedica al La Mennais: *La*

## NOTIZIARIO

*famille de La Mennais sous l'ancien régime et la révolution* (1 vol. in 8° di pag. 345, Paris, Perrin, 1914) e *La jeunesse de La Mennais, contribution à l'étude des origines du romantisme religieux en France au XIX<sup>e</sup> siècle* (1 vol. in 8° di pag. 719, Perrin, Paris, 1914). I due pregevoli lavori serviranno moltissimo a chi vorrà studiare il pensiero del La Mennais in rapporto al movimento d'idee del suo tempo.

### 2. — Guerra e filosofia

\* \* Nella collezione delle *Pages actuelles* che appare ora in Francia e che è già ricca di molti volumi, sono apparsi due opuscoli d'indole filosofica, per quanto anch'essi — come tutti gli altri fascicoli della collezione — si riferiscono alla guerra attuale.

Il primo è di MAURICE DE WULF: *Guerre et philosophie* (1 volumetto di pag. 46, Bloud, 1915) ed in esso l'illustre professore dell'Università di Lovanio espone i rapporti fra la filosofia tedesca ed il militarismo prussiano, come pure i contrasti fra il pensiero filosofico della Germania e la mentalità latina.

Il secondo è di VICTOR DELBOS: *L'esprit philosophique de l'Allemagne et la pensée française* (1 volumetto di pag. 43, Bloud, Paris, 1915) e sostiene che vi è una diretta discendenza logica delle aberrazioni tedesche dall'ideologia di Fichte e di Hegel. Ma il Delbos non vuol riconoscere che anche Kant è responsabile ed in ciò il suo pensiero sarà accusato di incoerenza da coloro che riguardano Kant come il padre di Fichte e di Hegel.

\* \* La bella collezione dell'Alcan: *Les grands philosophes* si è arricchita in questi giorni di un nuovo volume, che per ora ci limitiamo ad annunciare, dedicato a *Leibniz* (1 vol. in 8° di pag. VIII-376).

Il nome dell'autore CLODIUS PIAT, il fatto che il Piat sostiene che Leibniz fu il primo promotore di quell'idea di egemonia mondiale che la Germania doveva oggi difendere, rendono ancor più interessante questa monografia, che già per il genio del grande, del quale si occupa, meritava di essere segnalata ai lettori.

### 3. — Pubblicazioni recenti

\* \* HANS DRIESCH pubblica in inglese alcune conferenze tenute all'università di Londra nell'ottobre del 1913 intorno al problema dell'individualità: *The problem of individuality, a course of four lectures delivered before the University of London* (1 vol. in 8°, pag. 84, London, Macmillan).

Queste conferenze possono essere considerate come un riassunto delle teorie vitalistiche che il Driesch con tanto valore e con lieto successo ha difeso in questi ultimi anni, e contengono anche, soprattutto nell'ultimo discorso, le conclusioni di un'opera nuova che l'illustre biologo sta preparando.

\*\* PIERRE DE COUBERTIN ha dedicato una triologia alla questione dell'educazione dei giovani al secolo ventesimo. È uscita ora la terza ed ultima parte: *Le Respect mutuel* (1 vol. in 16°, pag. 104, Alcan, Paris, 1915). La prima parte riguardava l'educazione fisica: *La gymnastique utilitaire*; la seconda l'educazione intellettuale: *L'analyse universelle*; la terza tratta dell'educazione morale.

\*\* Parleremo presto di un recente volume di GIOVANNI AMENDOLA: *Etica e biografia* (1 vol. in 8° di pag. 180, Studio Editoriale Lombardo, 1915) nel quale l'A. dimostra che « la vita ha una logica ed una giustizia che talvolta ci sfuggono e nelle quali giova pur confidare; poichè non di rado condannano alla rovina l'individuo formato e la costruzione compiuta, e salvano invece l'arbusto a cui mancò il buon coltivatore ».

\*\* È uscita in francese la traduzione di un lavoro di D. DRAGHINESCO, dell'Università di Bucarest: *L'idéal créateur: essai psycho-sociologique sur l'évolution sociale* (1 vol. in 8° di pag. XV-440, Alcan, Paris, 1915).

Per il Draghinesco, fervente ammiratore e discepolo del Durkheim, il gran motore dell'attività e della perfettibilità umana è la società, e l'ideale, lo sforzo dell'uomo per superarsi dev'essere concepito in un modo positivistico. Il volume non ha certo un'eccessiva importanza.

#### 4. — Nel mondo universitario

\*\* La Commissione universitaria composta dai prof. Tarantino Giuseppe di Pisa, Tarozzi Giuseppe di Bologna, Asturaro Alfonso di Verona, Crestaro Francesco di Palermo, Vidari di Torino, decidendo per il concorso per la cattedra di filosofia morale all'Università di Torino, ha proposto la terna seguente: 1° Juvalta Camillo, 2° Rensi Giuseppe, 3° Campigliari Ettore.

#### 5. -- Necrologio

\*\* Il 15 settembre scorso moriva a S. Miniato il Card. **Benedetto Lorenzelli**, in età di 62 anni.

Dell'opera da lui svolta nella diplomazia pontificia in momenti gravi e delicati hanno parlato diffusamente i giornali. Noi ci limiteremo a ricordare il contributo prezioso che egli portò alla rinascita tomistica, tanto genialmente promossa da Leone XIII. Il suo volume: *Philosophiae theoreticae institutiones secundum doctrinam Aristotelis et divi Thomae Aquinatis*, che ebbe l'onore di parecchie edizioni, sarà sempre ricordato come un nobile tentativo riuscito, per far rifiorire le dottrine del santo Dottore, le quali ebbero sempre nel Card. Lorenzelli un difensore tenace anche in questi ultimi anni, quando da Pio X egli venne chiamato alla Prefettura degli Studi.

Sulla sua tomba noi ci inchiniamo riverenti.

## NOTIZIARIO

\*\* Alla memoria di **Nicola Fornelli**, il noto professore positivista di pedagogia e direttore della scuola pedagogica dell'Università di Napoli, la *Rivista Pedagogica*, diretta dal prof. Guido della Valle, dedica gran parte del suo fascicolo di Giugno. Vi hanno collaborato Luigi Credaro, Filippo Masci, Francesco Torraca, Raffaele Resta, Nicolò Muciaccia. Un opportuno e completo elenco delle pubblicazioni del defunto completa gli studii commemorativi. Il Fornelli era nato a Bitonto il 23 maggio 1843 e morì a Napoli il 27 maggio 1915.

\*\* Dal numero di luglio della *Revue philosophique* apprendiamo la morte di **Eugenio De Roberty**, il sociologo russo che insegnava nell'*Université nouvelle* di Bruxelles e nell'*Istituto Russo di studi superiori sociali* di Parigi.

Il De Roberty, che cominciò col positivismo di Auguste Comte finì col-l'idealismo ontologico. La sua sociologia è un miscuglio di fantasticherie hegeliane, di positivismo francese e di misticismo slavo.

Fra le sue opere, vanno ricordate le seguenti: *L'ancienne et nouvelle philosophie*; *L'agnosticisme*; *Les fondements de l'éthique*; *La constitution de l'éthique*; *Fredéric Nietzsche*; *Nouveau programme de sociologie*; *Sociologie de l'action etc.*

\*\* Ci siamo dimenticati di annunciare nei numeri scorsi la scomparsa di due filosofi francesi, che non solo nella loro patria, ma anche fra gli studiosi italiani godevano una larga fama.

**François Pillon**, il cui nome sarà sempre congiunto all'*Année philosophique*, morì a Parigi il 19 dicembre 1914. Laureatosi in medicina, s'incontrò nella sua giovinezza con Charles Renouvier e ne subì il possente influsso. Più che un discepolo, osserva la *Revue de métaphysique et de morale*, Renouvier trovò nel Pillon un collaboratore. Nel 1867, per diffondere le dottrine neocriticiste, Pillon fondò l'*Année philosophique*, che uscì per due anni. Dopo la guerra del 1870 il periodico fu sostituito dalla *Critique philosophique*, della quale Renouvier era direttore e Pillon il redattore-gerente. Quando la rivista del Renouvier cessò le sue pubblicazioni, Pillon assunse la direzione dell'*Année philosophique*, curandone la pubblicazione dal 1890 al 1913. Ciascuno di questi 24 volumi contiene, con diverse memorie od articoli, una bibliografia delle opere filosofiche francesi, sommariamente esposte e giudicate spesso nel loro rapporto col neo-criticismo. Il suo unico libro, apparso nel 1898 tratta della *Philosophie de Charles Secrétan*. Le sue teorie, con qualche ritocco, sono sostanzialmente identiche a quelle del suo maestro Renouvier.

Pochi mesi prima del Pillon, il 3 agosto 1914, è morto **Louis Couturat**, noto soprattutto per la parte importante che ebbe insieme al Peano, al Peirce, al Russel e ad altri nel movimento per la logica matematica ed anche per la sua propaganda in favore della lingua internazionale Ido. Al Couturat che era nato a Parigi il 17 febbraio 1868, dedica uno studio esauriente A. Lande nel numero di Settembre della *Revue de métaphysique et de morale*.

.. Il 20 settembre scorso si è spento in Roma il prof. **Giuseppe Tuccimei**, egregio cultore delle scienze naturali, noto anche per corsi di conferenze, per testi scolastici, per pubblicazioni scientifiche e per le polemiche da lui sostenute contro le teorie materialiste e trasformistiche.

Chi volesse avere una completa enumerazione dei lavori pubblicati dal Tuccimei, potrà trovarle nel cenno necrologico che a lui dedica nel suo fascicolo di Ottobre la *Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie*.

.. Con dolore vivissimo registriamo la morte sui campi gloriosi della lotta di **Aurelio Pelazza**, professore di filosofia nel regio liceo d'Aosta ed una delle speranze migliori del mondo filosofico italiano.

Il nostro collaboratore P. Gentile in uno degli scorsi numeri esaminava con ampiezza l'ultimo volume del Pelazza: *G. Schuppe e la filosofia dell'immanenza* ed a quella recensione rimandiamo i lettori. Questo lavoro sullo Schuppe apparve tradotto in inglese in queste ultime settimane per cura di E. Duc ed era stato preceduto nel 1911 da un volumetto *La reazione odierna contro la concezione meccanica della natura*, nel quale il Pelazza combatteva il meccanicismo e tutti coloro che trasformano la fisica in una metafisica. Nel 1909 il prode scomparso aveva studiato in un altro lavoro, in un rifacimento della sua tesi di laurea, *R. Avenarius e l'empirio-criticismo*.

Con nobile e commossa parola il prof. Bernardino Varisco nel numero di Settembre della *Rivista di Filosofia*, tratteggia la figura e parla delle opere filosofiche del Pelazza ed anche noi inviamo un mesto saluto alla memoria del giovine insegnante, morto valorosamente per la patria, il quale in una delle sue ultime lettere, scrivendo al fratello, diceva: « Dio accresca le mie forze e benedica le nostre armi ».

---

Direzione: Prof. AGOSTINO GEMELLI - Milano, Via Giuseppe Mazzini, 13

Amministrazione: Milano, Via Mazzini, 13

Con licenza ecclesiastica

RONCHI GIOVANNI, gerente responsabile

---

Prem. Tipografia Pont. Arciv. S. Giuseppe, Milano, Via S. Calocero 9